



**Sabato 12 ottobre 2002** (mattino)

Sessione – **Parchi metropolitani e periurbani: il ruolo delle Aree protette nella riqualificazione dei territori urbani**

Sala Madrid del Centro Congressi Lingotto

**Dario Esposito - Assessore all'Ambiente e Agricoltura del Comune di Roma**

LA RETE ECOLOGICA DELLA CITTÀ DI ROMA

### La rete ecologica di Roma

Una delle scelte strategiche nella politica ambientale e di pianificazione urbanistica dell'Amministrazione Comunale di Roma è stata l'individuazione e la tutela della propria Rete Ecologica (recepita nel "Piano delle Certezze"), un sistema articolato e funzionale di aree di importanza naturalistica, agricola e ricreativa. Si tratta, infatti, del complesso delle *aree naturali protette*, delle *aree verdi urbane* (ville storiche, giardini, alberate stradali), delle *aree golenali* (Tevere, Aniene, fossi affluenti) e delle *aree agricole*. Quindi, aree verdi aperte, non edificate, che nel loro insieme rappresentano una superficie di circa 86.000 ha, pari al 67% dell'intera superficie del Comune di Roma (128.500 ha).

### Le aree naturali protette di Roma

All'interno della Rete Ecologica Romana un ruolo preminente per le politiche ambientali della città è rivestito dalle aree naturali protette, che nel loro complesso costituiscono un vero e proprio sistema, unico nel suo genere a livello europeo.

Si tratta infatti di ben 18 parchi terrestri, alcuni anche di notevole estensione, (nonché di un Parco Marino: "Secche di Tor Paterno"), localizzati prevalentemente nella fascia periurbana, ma che si spingono anche fin nelle zone più centrali e che, complessivamente, raggiungono una superficie di 40.000 ha, pari al 31% dell'intera superficie comunale.

Di fondamentale importanza per la creazione del sistema delle aree naturali protette di Roma è stata la Legge Regionale n. 29 dell'ottobre 1997, che, con l'istituzione dell'Ente Regionale *RomaNatura*, ha portato a compimento un lungo processo politico-amministrativo relativo all'istituzione di riserve naturali in ambito cittadino, iniziato tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90.

Alla definizione delle aree protette di Roma hanno concorso la valutazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico dell'ecosistema cittadino, assieme alle rivendicazioni dei comitati locali e delle associazioni ambientaliste, che hanno svolto un ruolo di stimolo e di supporto nella fase di istituzione e che costituiscono oggi un patrimonio da considerare e da valorizzare.

La suddetta Legge Regionale 29/97 ha seguito a cinque mesi di distanza l'adozione da parte del Comune di Roma del "Piano delle Certezze", una variante generale del Piano Regolatore, imperniata sulla sistematizzazione dell'insieme delle aree verdi ed agricole



nel Piano Regolatore Generale, compiuta tenendo conto della proposta di perimetrazione delle aree protette così come deliberata dal Consiglio Comunale.

### **Le aree agricole**

A questa notevole ricchezza di aree protette, la città di Roma affianca anche la sua particolare e straordinaria vocazione agricola.

Roma, infatti, è la città italiana con la maggiore estensione di aree agricole all'interno del proprio territorio comunale. La superficie agricola complessiva ammonta, infatti, a 52.000 ha, che rappresentano il 40% del suo intero territorio. Le aziende agricole produttive sono 1.900, delle quali 410 con allevamenti zootecnici, dove sono allevati complessivamente 17.000 capi di bovini, 48.000 capi di ovini e caprini e 2.500 capi di suini. La dimensione aziendale è superiore alla media nazionale: 200 aziende hanno, infatti, una dimensione superiore ai 50 ha. Elevato è anche il numero delle aziende dove vengono trasformati i prodotti: 1.100 aziende, per un totale di oltre 9.000 addetti.

L'utilizzazione dei terreni agricoli di gran lunga più diffusa è il seminativo con 30.000 ha interessati. In netta diminuzione negli ultimi anni risultano, invece, i consumi di pesticidi e fertilizzanti, a testimonianza di una attenzione crescente alle produzioni di qualità. Inoltre, l'agricoltura romana può contare su una buona qualità dei suoli e su una diffusa disponibilità idrica, in un momento in cui l'erosione dei suoli e la siccità iniziano invece a divenire un problema nazionale.

In questo contesto il Comune di Roma gestisce direttamente due Aziende Agricole: l'Azienda Agricola di Castel di Guido e l'Azienda Agricola della Tenuta del Cavaliere, ambedue in fase di conversione al biologico.

*L'Azienda Agricola di Castel di Guido*, che si estende su 2.000 ha, è localizzata nel settore occidentale della città, al di fuori del Grande Raccordo Anulare, all'altezza del 15° km della Via Aurelia. Le principali coltivazioni sono costituite da cereali (grano, mais e fieno) e la sua attività zootecnica è rappresentata dall'allevamento delle vacche, sia di razza frisona (250 capi, che vengono utilizzate per la produzione di latte), sia di razza maremmana (450 capi, che vengono utilizzati per la produzione di carne). I prodotti della trasformazione del latte (fiordilatte, ricotta, formaggi) e la carne sono venduti direttamente dall'Azienda sul posto.

*L'Azienda Agricola della Tenuta del Cavaliere*, che si estende su 380 ha, è localizzata nel settore orientale della città, anch'essa al di fuori del Grande Raccordo Anulare, all'altezza del 17° km della Via Tiburtina. Anche in questo caso le principali coltivazioni sono costituite da cereali, mentre vengono allevate solo vacche di razza frisona (270 capi, utilizzati per la produzione di latte, che viene venduto alla Centrale del Latte di Roma).

Nelle due aziende agricole si stanno inoltre portando avanti diversi progetti di sviluppo, in un'ottica di multifunzionalità, sia in campo di promozione delle attività agricole collaterali (istituzione di un mercato biologico settimanale, visite didattiche alla fattoria), sia in campo sociale (con due centri di inserimento e recupero per giovani portatori di handicap), sia in campo ambientale (presenza di un'oasi naturalistica gestita dalla LIPU, interventi di riforestazione), sia in campo turistico non-convenzionale (con la realizzazione di un'area per la sosta di autocaravan).



## Diversità biologica

Straordinaria è anche la ricchezza floristica e faunistica della città di Roma, legata per lo più alle aree protette, alle aree umide, alle aree verdi cittadine ed alle aree agricole, che nel loro complesso costituiscono la Rete Ecologica della città, elaborata dal Dipartimento Ambiente del Comune di Roma, e che è una delle basi sulle quali si è costruito il nuovo Piano Regolatore di Roma, in fase di approvazione definitiva.

Le specie vegetali spontanee rilevate all'interno del Grande Raccordo Anulare sono 1.300 (che rappresentano più di un quinto dell'intera flora italiana). Sempre all'interno del Grande Raccordo Anulare sono state censite 5.200 specie di insetti (14% delle specie presenti in Italia), 160 specie di vertebrati, di cui 21 di anfibi e rettili (70% delle specie laziali), 115 di uccelli (di cui 75 nidificanti, che rappresentano il 50% delle specie nidificanti nel Lazio) e 26 di mammiferi (90% delle specie presenti nella Provincia di Roma).

## Roma: Riserva della Biosfera – MAB UNESCO

La città di Roma, quindi, come abbiamo visto, ha una straordinaria ricchezza naturalistica e agricola che la rende unica nel panorama mondiale delle grandi metropoli. Inoltre ha innumerevoli presenze storico-archeologiche: basti pensare all'area dei Fori, al Palatino, al Colosseo, all'area delle Terme di Caracalla, all'area dell'Appia Antica e infine alla migliaia di preesistenze censite dalla Carta dell'Agro. Un patrimonio storico-culturale immenso, unico al mondo.

E queste sue peculiarità storico-ambientali la rendono, pertanto, una metropoli assolutamente unica e irripetibile nel panorama internazionale in ragione del suo patrimonio verde e della sua compenetrazione inscindibile fra beni culturali, ambientali e paesaggio agrario ("Agro Romano"). In considerazione di ciò l'Amministrazione Comunale ha deciso di elaborare, assieme alle Università e Istituti di Ricerca romani, alle Associazioni di Categoria degli Agricoltori, alle Associazioni Ambientaliste, al Corpo Forestale dello Stato e agli Enti Parco romani, una proposta di candidatura della città a "Riserva della Biosfera" dell'UNESCO (Progetto MAB), che, se riuscirà ad andare in porto, costituirà senza dubbio uno degli obiettivi più importanti e qualificanti di questa Amministrazione in campo ambientale.